



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

SETTORE VAS E VINCA

Responsabile di settore Domenico Bartolo SCRASCIA

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 28547 del 29-12-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 625 - Data adozione: 16/01/2025

Oggetto: VINCA - L.R 30/2015, art. 87 - L.R 10/2010, art. 73 ter - Valutazione di Incidenza del Piano Operativo del Comune di Campiglia Marittima. Proponente: Comune di Campiglia Marittima. ZSC - IT5160008 Monte Calvi di Campiglia.

Il presente atto è pubblicato sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 40 Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 16/01/2025

Numero interno di proposta: 2025AD000825

IL DIRIGENTE

Richiamati:

- 1) le Dir. C.E. n. 43 del 1992 e n. 147 del 2009;
- 2) il D.P.R. n. 357/97;
- 3) il D.M. del 17 Ottobre 2007 e il D.M. 24/05/2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- 4) la Legge Regionale Toscana n. 30/15 “Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree protette di interesse locale” ed in particolare l'art. 87;
- 5) la D.C.R. n. 37/15 di approvazione dell'integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.), con valenza di Piano Paesaggistico;
- 6) le Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (GURI n. 303/2019);

Viste le delibere della Giunta Regionale Toscana n. 644/2004, n. 454/2008, n. 1006/2014, n. 1223/2015 e n. 505/2018;

Vista la delibera della Giunta Regionale Toscana n. 1346 del 29/12/2015, relativa allo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza ambientale e di nulla osta, nonché la delibera della Giunta Regionale n. 13/2022, così come integrata dalla delibera n. 866/2022, che sono state adottate per adeguare le modalità procedurali e la modulistica per la presentazione delle istanze di V.Inc.A. alle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza ambientale;

Vista la richiesta prot. n. 0645566 del 12/12/2024, presentata dal Comune di Campiglia Marittima, tesa al rilascio del provvedimento di valutazione di incidenza del Piano Operativo adottato con DCC n. 90 del 18/11/2024;

Preso atto che il territorio comunale di Campiglia Marittima presenta importanti valori naturalistici ed ecosistemici a seguito dei quali è stato istituito il seguente Sito della Rete Natura 2000:

- *ZSC - IT5160008 Monte Calvi di Campiglia (Comune di Campiglia M.ma);*

E' inoltre presente la ex Area Naturale Protetta di Interesse Locale “*San Silvestro*” ;

Preso atto che il Comune di Campiglia Marittima è dotato dei seguenti strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica:

- Piano Strutturale d'Area redatto ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 01/2005, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 26/03/2007;
- Variante Generale al Piano Strutturale d'Area (Piano Strutturale Intercomunale Comuni di Piombino e Campiglia Marittima), approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 23/04/2024, per il quale è in corso la conformazione;

Preso atto delle azioni previste dal Piano Strutturale d'Area dei Comuni di Piombino e Campiglia Marittima (PSI), già sottoposto a procedura di Valutazione di Incidenza (Decreto Dirigenziale n. 3443 del 20/02/2024) e del Doc. 5 del PSI (“Relazione di coerenza e conformità”) che nell'Appendice 1 individua per ciascun elemento strutturale e funzionale della rete ecologica, sulla base delle specifiche caratteristiche, dei valori e, ove presenti, delle criticità indicati nell'Abaco dell'Invariante II e nella scheda Ambito di paesaggio 16 Colline Metallifere del PIT-PPR, gli eventuali effetti significativi delle previsioni, in particolare nei confronti della possibile frammentazione del territorio;

Considerato quanto sopra nello specifico, non si possono comunque escludere effetti significativi per:

1. le seguenti previsioni che si trovano entrambe in un'area critica per processi di artificializzazione:
 - Cop.C2 – Nuove strutture turistico-ricettive a nord dell'abitato di Campiglia Marittima;
 - Cop.C3.1 – Area impianti produttivi e artigianali;

2. la previsione Cop.C3.2 – “Potenziamento area produttiva Campo alla Croce”, che si trova lungo il corridoio ecologico fluviale da riqualificare del fiume Cornia;
3. le Strategie inerenti la mobilità, ed in particolare:
 - l’adeguamento della ferrovia tirrenica ed il potenziamento delle stazioni;
 - il complessivo adeguamento della SS1 Aurelia e dei relativi accessi;
 - il complessivo miglioramento della rete delle strade regionali (SR398 della val di Cornia) provinciali (SP20 Campiglia Marittima, SP 21 Cafaggio-Riotorto, SP22 San Lorenzo-Banditelle, SP23ter delle Caldanelle, SP39 Vecchia Aurelia,) e di interesse sovracomunale con particolare riferimento alla realizzazione del by-pass sud di Venturina Terme (intervento C.4 assoggettato a conferenza di copianificazione);
 - il recupero paesaggistico e ambientale degli assi stradali di collegamento Campiglia-Piombino;
 - il recupero e la riqualificazione dei tracciati storici, la valorizzazione delle ippovie e della rete ciclabile e sentieristica esistente, il suo completamento e la sua riqualificazione attraverso la formazione di itinerari e circuiti per l’accesso ai principali poli di servizi;

Preso atto della documentazione del Piano Operativo dalla quale risulta che:

- il P.O. declina le principali strategie ed obiettivi del PSI, riferite alla mobilità, al sistema insediativo, al territorio rurale, alla diversificazione e riqualificazione del sistema produttivo, alla tutela del sistema idrografico;
- per quanto riguarda il sistema insediativo, alcune delle previsioni di occupazione di suolo non edificato esterno al perimetro del T.U. già esaminate dalla Conferenza di Copianificazione in data 01/03/2019, sono rimandate a successivi aggiornamenti delle ipotesi trasformatrice del P.O., tra queste la nuova *struttura turistico ricettiva* a nord del centro storico di Campiglia (Cop. C2 e Cop.C3.1 di cui al PSI);
- si prevede il completamento della zona produttiva “Campo alla Croce” (UTOE C2), anche mediante l’incentivazione di aziende di trasformazione delle lavorazioni prime e seconde dei prodotti agricoli (Cop. C3.2 di cui al PSI), che si trova lungo il corridoio ecologico fluviale da riqualificare del fiume Cornia;

Rilevato che dal Piano di Indirizzo Territoriale (PIT/PPR) della Regione Toscana, il sito in oggetto risulta ricadere nell’Ambito 16 “Colline metallifere e Elba” in “area critica per processi di artificializzazione”, è evidente che un ulteriore consumo di suolo rappresenta una problematica che non può che peggiorare una situazione già critica. La Scheda d’Ambito 16 infatti prevede:

- nella sezione 6.1 “Obiettivi di qualità e direttive”, l’Obiettivo 1, per quanto riguarda per gli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore:
 - punto 1.1: “.....omissis....evitare processi di ulteriore artificializzazione, a esclusione dei soli interventi di recupero;”
 - punto 1.2: “contenere l’impermeabilizzazione del suoloomissis....”;
 - punto 1.7: “.....omissis....evitare processi di marginalizzazione e di frammentazione dei sistemi agro-ambientali”;
- nella sezione 5 “indirizzi per le politiche”, per quanto riguarda le “Pianure, fondovalle (vedi la cartografia e l’abaco dei sistemi morfogenetici) e Arcipelago toscano”:
 - punto 29: “favorire, nelle aree di pianura, il mantenimento o la ricostituzione della rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica, sia per i tessuti a maglia semplificata, sia per quelli della bonifica storica;”

Esaminati gli elaborati relativi al Piano Operativo, oltre alla cartografia disponibile sul portale Geoscopio della Regione, dai quali risulta che la ZSC *Monte Calvi di Campiglia* è direttamente interessata dalle previsioni relative al “*Giacimento di Monte Calvi*”. Questo è infatti situato al centro della ZSC Monte Calvi di Campiglia in un’area che costituisce una “*enclave*” nel territorio del Sito Natura 2000 quindi in esso interclusa;

Tenuto conto che per quanto concerne la ZSC - IT5160008 Monte Calvi di Campiglia si rilevano i seguenti aspetti e le seguenti criticità:

- la ripermimetrazione del giacimento proposta dal PSI, e successivamente dall’adeguamento al Piano Regione Cave, ha eliminato un’area di giacimento di 5.678 mq che fuoriuscendo dalla suddetta “*enclave*” si sovrapponeva al

territorio del Sito Natura 2000 e al contempo ha esteso, accogliendo manifestazione di interesse alla coltivazione, detto giacimento di un'area di 5.562 mq situata all'interno della *enclave*;

- il giacimento individuato dal Piano Regionale Cave (PRC), come modificato nel PSI e nel successivo PO adottato, è situato quindi del tutto all'interno della *enclave*, la quale comunque rimane di fatto inclusa e posta al centro del territorio della ZSC; pertanto, oltretutto contermina è interessata dagli stessi habitat naturali caratteristici del Sito;
- nello specifico sui fronti sud-ovest, sud e sud-est sussistono aree boscate in continuità ecologica con l'habitat maggiormente rappresentativo delle immediate adiacenze del Giacimento, ovvero, sulla base del progetto HaSCITu (consultabile sul sito regionale Geoscopio) l'habitat 9340 "*Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*", cui si accompagna l'habitat forestale prioritario "*Boschi orientali di quercia bianca*" (91AA*);
- la continuità ecologica tra gli habitat esterni al giacimento e le aree boscate interne al perimetro proposto per lo stesso, nonché la stessa immediata adiacenza tra le aree deputate alle attività estrattive/impianistiche e gli habitat della ZSC (prioritari e non), che non permette di individuare una distinzione sostanziale tra le aree naturali poste ai confini del giacimento incluse nella ZSC e quelle nell'*enclave* suddetta;

Pertanto, conservativamente, si deve assumere che le aree naturali poste ai confini del giacimento incluse nella ZSC e quelle nell'*enclave* suddetta abbiano caratteristiche vegetazionali, faunistiche e di funzionalità ecologica di analogo rilievo. La valutazione di quanto le pressioni generate dall'attività di cava possano incidere sul Sito deve essere quindi effettuata sulla base di dati specificamente riferiti alle aree naturali interessate dal giacimento;

Tenuto conto anche degli elementi di sensibilità in riferimento alle pressioni generate dalle attività estrattive, quali:

- la presenza di numerose cavità ipogee intorno all'area estrattiva e l'importanza che esse rivestono in termini di conservazione delle specie Chiroteri;
- la presenza accertata nell'area di cava di alcune specie di Chiroteri e Falconidi;

Preso atto che lo Studio d'incidenza effettuato in occasione dell'adeguamento del RU al Piano Regione Cave riconosce una valutazione dell'interferenza significativa importante non solo alla previsione dell'ADE E10, ma anche all'area E10/1, rispettivamente con una valutazione di livello medio-alto per la prima e alto per la seconda;

Considerata poi la conseguente Valutazione di incidenza, di cui al Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 6894 del 02/04/2024, che si concludeva con le seguenti prescrizioni e misure di mitigazione:

- a) la previsione inerente l'area ADE E10 - Cava Monte Calvi (area boscata non ancora oggetto di attività estrattiva), a cui si riconosce nello Studio di Incidenza una "Incidenza di livello medio alto", dovrà escludere da ogni attività di escavazione una fascia tampone di almeno 30 m interna al perimetro della stessa ADE;
- b) le previsioni inerenti il piazzale della cava inattiva denominata Pari, a cui si riconosce nello Studio di Incidenza una "Incidenza di livello alto", limitatamente alle aree interne alla ZSC in questione (piazzale e fronti di scavo della inattiva cava Pari), dovranno essere escluse da funzioni connesse all'attività estrattiva per essere sottoposte ad azioni di ripristino ambientale e rinaturalizzazione nell'ambito dei successivi Piani di coltivazione;
- c) i successivi Piani di coltivazione dovranno contenere un piano di monitoraggio:
 - dell'inquinamento acustico prodotto dalle attività estrattive, che comprenda anche il rumore prodotto dal transito dei mezzi per il trasporto del materiale dalla cava agli impianti di frantumazione;
 - dei livelli di emissione di PM10 all'interno della ZSC in questione prodotto dalle attività estrattive, soprattutto in corrispondenza delle vie di collegamento tra la cava e gli impianti di frantumazione;
 - delle specie vegetali di valore conservazionistico e delle specie animali troglobie, troglofile e troglossene endemiche, tipiche dei siti ipogei, specificatamente per i chiroteri;

Considerato che dall'esame della Carta della Natura, dei Formulari Standard relativi ai Siti Natura 2000, della Carta della Rete Ecologica del PIT/PPR e della Carta della Struttura Ecosistemica allegata al PS, nonché dallo Studio d'Incidenza, del Piano Operativo, risulta che il territorio oggetto di pianificazione è interessato da:

- ampie aree boscate che costituiscono habitat importanti per il mantenimento della biodiversità e/o per il ruolo di connessione appartenenti alla *Matrice forestale ad elevata connettività* ad *Aree forestali in evoluzione a bassa connettività* oltre a *Nuclei di connessione ed elementi forestali isolati*;
- Habitat definiti dalla carta della natura di valore ecologico alto e Habitat di Direttiva tra cui:
 - 9340 - “Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*” che comprende, oltre alle leccete supramediterranee, le leccete dei piani mesomediterraneo e termomediterraneo; come specificato in Carta della Natura la differenziazione delle leccete supramediterranee dalle leccete mesomediterranee e termomediterranee non è solo “altitudinale ma anche di tipo edafico e di esposizione; gli habitat:45.32 - Leccete supramediterranee” e 45.31 “Leccete meso e termomediterranee” sono di valore ecologico alto e fragilità ambientale alta;
 - Boschi a dominanza di cerro, ascrivibili all’habitat 91M0 - Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere;
 - 91AA* Boschi orientali di quercia bianca;
 - 5210 - Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.;

Si evidenzia la fragilità degli habitat forestali dovuta all’intenso sfruttamento del passato che ha inciso anche sulla struttura e sulla fertilità dei suoli; nonostante ciò è presente un intenso dinamismo della vegetazione verso stadi più maturi; d’altra parte lo sfruttamento del passato, le caratteristiche geologiche e la conseguente facilità all’erosione, determinano un’alta vulnerabilità degli attuali stadi evolutivi e degli stessi processi dinamici della vegetazione, accentuata inoltre dai cambiamenti climatici in atto;
- aree agricole che mantengono interessanti caratteristiche di seminaturalità come le aree appartenenti al *Nodo degli agroecosistemi* (corrispondenti alle Aree agricole ad alto valore naturale “High Nature Value Farmland” HN VF), o che mantengono una buona funzionalità e la presenza di importanti valori naturalistici come le *Matrici agroecosistemica di pianura e agroecosistemica collinare*;

Considerato inoltre che:

- il Piano Operativo stabilisce obiettivi e strategie che potrebbero avere ricadute sul Sito Natura 2000 oltre che sugli elementi strutturali e funzionali della rete ecologica regionale, comprese le aree naturali e seminaturali che hanno rilevante funzione di connessione ecologica;
- l’attuazione del PO può comportare pertanto importanti pressioni sugli habitat di Direttiva e sugli ecosistemi della rete ecologica dovute a aumento del carico antropico, del consumo di risorse naturali e dei suoli nonché del disturbo antropico (maggiore frequentazione e rumorosità), con conseguente alterazione, perdita e frammentazione di habitat, regressione delle tendenze evolutive della vegetazione e diminuzione della connettività ecologica del territorio, con importanti effetti sull’integrità dei Siti della Rete Natura 2000 nonché sulla coerenza e la funzionalità della rete ecologica locale;

Dato atto che

- la valutazione di incidenza è richiesta per piani, programmi, interventi o progetti non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, ma che interessano in tutto o in parte pSIC e siti della Rete Natura 2000, o che possono avere incidenze significative sugli stessi siti, anche se ubicati al loro esterno, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, come indicato dalla L.R. 30/2015, artt. 87 e 88;
- per le componenti del patrimonio naturalistico-ambientale regionale di cui all’art. 1 della L.R. 30/2015, la legge riconosce “il valore per le generazioni presenti e future e di cui devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza” e che pertanto occorre migliorare la qualità ecologica del territorio assicurando livelli ottimali di compatibilità ambientale delle previsioni attraverso una opportuna pianificazione strategica ed eventualmente e solo residualmente mitigando le trasformazioni attraverso azioni volte ad aumentare le dotazioni ecologiche del territorio rurale (siepi, filari, alberi isolati o in gruppo, fossi e canali, zone umide, terrazzamenti esistenti);

Preso atto delle risultanze dell’attività istruttoria amministrativa e tecnica, conservata agli atti del competente Settore “VAS e VIncA”;

Considerate le seguenti motivazioni: *in virtù dei formulari standard dei Siti Natura 2000 interessati, il Piano in esame potrebbe comportare operazioni ed un utilizzo delle risorse naturali che solo in presenza di mitigazioni e azioni correttive possono divenire compatibili con gli obiettivi e le misure di conservazione dei siti della Rete Natura 2000;*

Dato atto che il responsabile del procedimento oggetto del presente atto è il responsabile della posizione di elevata qualificazione denominata “*Gestione patrimonio naturalistico ambientale - Presidio zonale di Pisa-Livorno*”, individuato con ordine di servizio n. 5 dell’11 giugno 2024;

DECRETA

1) di esprimere la seguente valutazione di incidenza ambientale effettuata in base alle informazioni fornite ed ai successivi approfondimenti istruttori: è possibile concludere in maniera oggettiva che il Piano Operativo del Comune di Campiglia Marittima non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, a condizione che vengano attuate le seguenti *prescrizioni*:

A) premesso che si accolgono e valutano positivamente gli articoli 36, 38 e 85, 86 contenuti nel Documento NTA allegato al Piano Operativo, si prescrive che le previsioni del PO, interferenti con le infrastrutture della *Rete Ecologica* individuate nel PIT-PPR, come corridoi ripariali e fluviali, aree situate all’interno o in prossimità di “nuclei di connessione ed elementi forestali isolati” o di nodi degli agroecosistemi, siano sottoposte in tutti i successivi livelli di pianificazione e progettazione ad una *valutazione* di dettaglio per i seguenti fattori (da intendersi indagati anche a livello cumulativo tra le stesse previsioni):

- disturbo derivante dalla fruizione turistico ricreativa;
- disturbo alla fauna (in termini di rumore e luminosità);
- effetto “barriera”;
- consumi della risorsa idrica (con incentivazione del riuso della risorsa, risparmio e razionalizzazione);
- contenimento, per quanto possibile, del fenomeno dell’impermeabilizzazione dei suoli.

Considerando anche possibili incidenze in termini di effetti “cumulativi”. Laddove poi, sulla base delle risultanze della Vinca, fosse necessario, dovranno essere definite, dettagliate e quindi intraprese azioni ed attuati interventi mitigativi, volti al rispetto delle Misure di conservazione vigenti nei rispettivi Siti Natura 2000. Le previsioni da considerare includono le seguenti aree di trasformazione:

- AT1.02 - Area verde pubblico in via del Parco termale, (indicata nel Piano Strutturale come previsione C1.1);
- AT1.04 - Borgo Hotel, (indicata nel Piano Strutturale come previsione C1.1);
- AT2.03 - Nuova rotatoria;
- la previsione Cop.C3.2 – “Potenziamento area produttiva Campo alla Croce”, che si trova lungo il *corridoio ecologico* fluviale da riqualificare del fiume Cornia;

B) le previsioni relative alle Strategie per la Mobilità siano sottoposte in tutti i successivi livelli di pianificazione a una valutazione di dettaglio dei seguenti fattori (da intendersi indagati anche a livello cumulativo tra le stesse previsioni):

- disturbo derivante dalla fruizione turistico ricreativa;
- disturbo alla fauna (in termini di rumore e luminosità);
- effetto “barriera”;
- consumi della risorsa idrica (con incentivazione del riuso della risorsa, risparmio e razionalizzazione);
- contenimento, per quanto possibile, del fenomeno dell’impermeabilizzazione dei suoli.

Laddove uno dei suddetti interventi fosse prossimo ad un Sito Natura 2000, si dovrà anche verificarne la fattibilità mediante la Valutazione di Incidenza Ambientale in tutti i successivi livelli di pianificazione, analizzando anche le possibili incidenze in termini di effetti “cumulativi”. In considerazione della interferenza di suddette previsioni con le infrastrutture della Rete Ecologica individuate dal PIT-PPR;

C) viste le Misure di mitigazione per le Azioni e i Progetti contenute nel PO presentato, nonché l’articolo 37

delle NTA, per le aree localizzate all'interno dei Siti Natura 2000, così come per zone la cui vicinanza possa essere ritenuta tale da poter influenzare indirettamente i Siti tutelati, per qualunque futuro intervento dovrà esserne verificata la fattibilità prevedendo la Valutazione di Incidenza Ambientale in sede di presentazione di progetti, interventi e PAPMAA (Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale), tenendo conto anche di possibili incidenze in termini di effetti "cumulativi". Laddove poi, sulla base delle risultanze della Vinca, fosse necessario, dovranno essere definite, dettagliate e quindi intraprese azioni ed attuati interventi mitigativi, volti al rispetto delle Misure di conservazione vigenti nei rispettivi Siti Natura 2000;

D) sono confermate e ribadite le prescrizioni presenti nel documento di Valutazione di Incidenza di cui al DD della RT n. 6894 del 02/04/2024 relativo all'adeguamento del RU al Piano Regione Cave, che di seguito si richiamano e riportano:

- la previsione inerente l'area ADE E10 - Cava Monte Calvi (area boscata non ancora oggetto di attività estrattiva), a cui si riconosce nello Studio di incidenza una "Incidenza di livello medio alto", dovrà escludere da ogni attività di escavazione una fascia tampone di almeno 30 m interna al perimetro della stessa ADE, così come evidenziato nell'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- le previsioni inerenti il piazzale della cava inattiva denominata Pari, a cui si riconosce nello Studio di incidenza una "Incidenza di livello alto", limitatamente alle aree interne alla ZSC in questione (piazzale e fronti di scavo della inattiva cava Pari), dovranno essere escluse da funzioni connesse all'attività estrattiva per essere sottoposte ad azioni di ripristino ambientale e rinaturalizzazione nell'ambito dei successivi Piani di coltivazione;
- i successivi Piani di coltivazione dovranno contenere un piano di monitoraggio:
 - dell'inquinamento acustico prodotto dalle attività estrattive, che comprenda anche il rumore prodotto dal transito dei mezzi per il trasporto del materiale dalla cava agli impianti di frantumazione;
 - dei livelli di emissione di PM10 all'interno della ZSC in questione prodotto dalle attività estrattive, soprattutto in corrispondenza delle vie di collegamento tra la cava e gli impianti di frantumazione;
 - delle specie vegetali di valore conservazionistico e delle specie animali troglobie, troglofile e troglossene endemiche, tipiche dei siti ipogei, specificatamente per i chiroterri;

E) in considerazione delle incidenze significative sul Sito Monte Calvi di Campiglia relative alle previsioni dell'adeguamento del RU al Piano Regione Cave, attestata dallo stesso Studio d'Incidenza, si accolgono e valutano positivamente le norme contenute nel Documento NTA allegato al Piano Operativo, in particolare quanto esplicitato ai seguenti articoli:

- Art. 56 - Criteri per la coltivazione della Cava ma con la riformulazione indicata al sottostante punto F;
- Art 57 – Criteri per la sistemazione finale delle aree estrattive;
- Art. 58 – Norme specifiche ambito Monte Rombolo-Monte Calvi;
- Art. 59 - Norme specifiche ambito di Monte Valerio;

F) in riferimento alle suddette norme, nell'ambito del Sito Monte Calvi di Campiglia, risulta imprescindibile l'attuazione di tecniche di lavorazione e ripristino ambientale che conducano in breve tempo alla completa rinaturalizzazione delle aree oggetto di escavazione, così come prescritto all'Art. 56. Pertanto, quale punto fermo e qualificante da assumere nella progettazione dei Piani di Coltivazione, si accoglie quanto indicato nella NTA, però con la seguente riformulazione del punto b) del suddetto Art. 56:

“garantire assetti morfologici con geometrie finali delle alzate e delle pedate rispettivamente di 8 m x 12 m, in continuità con le vigenti e pregresse autorizzazioni per le quali sono riscontrabili de visu i buoni risultati di ripristino ambientale e paesaggistico, anche in ragione della più contenuta consistenza dei prismi terrigeno di riporto, a favore di una più efficace gestione della stabilità idrogeologica dei fronti ripristinati. Sono ammesse soluzioni progettuali alternative, in limitati e circoscritti settori dell'ADE, solo in caso di documentata impossibilità esecutiva e/o al fine dell'implementazione di soluzioni volte a migliorare il corretto attecchimento della vegetazione, soluzioni progettuali nelle quali sia sempre e comunque mantenuto il rapporto tra alzata e pedata pari a 2/3 e che non dovranno prevedere alzate maggiori di 10 m”;

G) nell'ambito degli interventi di ripristino ambientale, ad integrazione delle ricordate NTA, si prescrive di:

- realizzare, già dai primi anni del Piano di Coltivazione, il ripristino ambientale procedendo

progressivamente dalle aree poste ai confini con la ZSC Monte Calvi, ossia dalle aree poste a quote più elevate, in corrispondenza del confine orientale dell'ADE;

- utilizzare ecotipi locali certificati o ottenuti dalla propagazione di materiale vegetale prelevato in loco, al fine di evitare fenomeni di inquinamento genetico;

2) che la presente Valutazione di Incidenza: ha validità quinquennale decorrente dalla data del suo rilascio;

3) avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge;

IL DIRIGENTE

CERTIFICAZIONE